



Catedral Italiana – Myra Jara Toledo

en mi vida todo es una caída. los poemas son caídas, el abismo. esa es la belleza que he podido almacenar en treinta años; una vez caí por años, caer es imitar a los pétalos, o las arenas.

salir desnuda en una ensoñación. es una gracia que yo sea frágil

mi abuelo salía desnudo en una ensoñación, el Alzheimer lo había decapitado, la desnudez es parte de los sueños y

las

caídas son los sueños profundos de los sueños

*

El veintitrés de Noviembre de 2008 un hombre cuyo nombre no puedo mencionar asesinó a M. O.

Su muerte fue registrada por varias cadenas de noticias en Estados Unidos, que documentaban hasta cierto detalle el asesinato, encontré en ellas una única foto en primer plano de su asesino

El rostro de ese hombre ocupó de manera absoluta mi mente. googleé su nombre. me mareé, vomité.

Cuando cumplí quince años M y yo vivimos juntas por un tiempo.

La última vez que la contacté fue en Nueva York, cuando comencé a enfermarme de anorexia y decidí vivir en Alemania

Hice muy bien en irme lejos con la enfermedad. me habría matado estar enferma al lado de gente que conocía. me habría matado el amor excesivo de alguna gente

No le conté a nadie que sabía de la muerte de M. yo acababa de volver al Perú a casa de mis padres. estaba muy enferma. estaba paralizada y en perenne pánico

Dormía en el día y en las noches salía de la casa. una vez fui al mar, me impresionó la luna sobre el agua. fue como una primera visión hacia la vida

Unos días después de saber de la muerte de M, mis padres me trasladaron a una clínica psiquiátrica en Lima contra mi voluntad

Ahí viviría por dos años y medio

Comencé esa etapa de mi vida desplazándome en los pasadizos de la clínica. comencé mi etapa en la clínica con la sensación sobre M y su muerte

La sensación de su muerte era móvil, flexible, me ayudó a sobrevivir el trauma del inicio de la clínica. Su muerte, la belleza física de M, la fuerza de su muerte, la impresión sobre el mar. Desaparición y silencio

Me olvidé de ella en poco tiempo, pero la desplazé a mi memoria como un secreto. Fue uno de los primeros de los secretos que escondí en mi mente en ese período.

*

I turn my fragility into power, I turn my fragility into more fragility, I turn my fragility

This system, this intricate structure of language I am

*

Mi manca Roma perché io sognavo dentro le chiese

E il passato del mondo e' un sogno prezioso

*

Italia, sei odio e bellezza

Io che sono superiore a te ma

Sono fragile

*

Estoy echada en la cama. Estoy desnuda y débil. Hace unos minutos estaba dormida.
Mi tía ha muerto, me mira, o no me mira, pero está sobre mí. Su alma está sobre mí.

Mi madre y yo estamos vivas.

Estoy agotada, me siento muy frágil

*

No sé cómo hice

No recuerdo todo

Salí de la clínica donde estaba

Me fui

Después de tres años

Entre la timidez

Salí sola

Caminé

Sin nadie en la mente

Sólo yo

Mi imagen

Yo soñé esa imagen

La vi siempre iluminarse

Yo vi

Recordé

Las ciudades, el frío

Mi departamento

Yo sentí siempre

El pasado

Me iluminé

En el pasado

Tuve ese tipo de pasión

Vi

Mi alrededor

Una cama

Vieja e incómoda

Naúseas, delgadez

Personas siempre durmiendo

Ahí amé

A Santiago

Él me cuidaba

Me visitaba

Me veía brillar

Los dos más jóvenes

Los dos ayer

Y mis amigas

J, T, E

Las chicas más alejadas y más sólidas

Aún así

Yo estaba sola

Sin ellas tres

En la contradicción

Siendo la única

Entre miedo

Y sueño

Y egocentrismo

No planeé mi primer intento de salir, pero

Planeé el segundo

En soledad

Sensibilidad

Con exactitud

No sé cómo

Una mujer encerrada

Puede ser exacta

Puede crear en la mente

Alguna precisión

Pero yo lo hice

Porque soy bonita

Tengo un espejo de frialdad

Salí por atrás

Me esperaba Samuel

Yo recuerdo preguntarle

En el taxi

Si yo estaba bien

Y recuerdo el dinero que me dio

Los documentos que me ayudó a hacer

El abogado que encontramos

Recuerdo volver a ser

Una imagen clara

Por primera vez en cuatro años

Recuerdo las sábanas muertas entre las hojas

Donde me eché a dormir

Y tuve un sueño

En él hubo una explosión

Una mariposa negra

Salió del fuego

Dio unos pasos

Caminó, me miró

Me desperté
Había dormido con él

Pensé en la mariposa del sueño
Por un tiempo,
Me tomó unos meses
Recordar
A la gente que conocía.

nella mia vita tutto è una caduta. le poesie sono delle cadute, l'abisso. quella è la bellezza che sono riuscita ad accumulare in trent'anni; una volta caddi per anni, cadere è imitare i petali, o le sabbie.

uscire nuda in un'illusione. è una grazia che io sia fragile

mio nonno usciva nudo in un'illusione, l'Alzheimer lo aveva decapitato, la nudità e parte dei sogni e

le

cadute sono i sogni profondi dei sogni

*

Il ventitré Novembre 2008 un uomo che non posso nominare uccise M. O.

La sua morte fu riportata da diverse emittenti negli Stati Uniti, che riportavano qualche dettaglio dell'omicidio, trovai lì un'unica foto in primo piano dell'assassino

Il volto di quest'uomo occupò in modo assoluto i miei pensieri. googlai il suo nome. mi nauseai, vomitai.

Quando compii cinque anni io ed M vivemmo insieme per qualche tempo.

L'ultima volta che la contattai fu a New York, quando iniziai ad ammalarmi di anoressia e decisi di andare a vivere in Germania

Ho fatto molto bene ad andarmene lontano insieme alla malattia. mi avrebbe ucciso essere malata accanto alle persone che conoscevo. mi avrebbe ucciso l'amore eccessivo di certa gente

Non raccontai a nessuno che sapevo della morte di M. ero appena tornata in Perù a casa dei miei genitori. ero molto malata. ero paralizzata e in un panico perenne

Dormivo di giorno e le notti uscivo di casa, una volta andai al mare, mi colpì la luna sull'acqua. fu come una prima visione verso la vita

Qualche giorno dopo aver saputo della morte di M, i miei genitori mi portarono in una clinica psichiatrica a Lima contro la mia volontà

Avrei vissuto lì per due anni e mezzo

Iniziai questo periodo della mia vita aggirandomi per i corridoi della clinica. Iniziai il mio periodo in clinica con la sensazione di M e della sua morte

La sensazione della sua morte era mobile, flessibile, mi aiutò a sopravvivere al trauma dall'inizio in clinica. La sua morte, la bellezza fisica di M, la forza della sua morte, l'impressione sul mare. Scomparsa e silenzio

Mi dimenticai di lei in poco tempo, ma la depositai nella mia memoria come un segreto

Fu uno dei primi dei segreti che nascosi nella mia mente in quel periodo.

*

Io trasformo la mia fragilità in potere, Io trasformo la mia fragilità in più fragilità, Io trasformo la mia fragilità

Questo sistema, questa intricata struttura di linguaggio che sono io

*

Sono distesa sul letto. Sono nuda e debole. Qualche minuto fa ero addormentata. Mia zia è morta, mi guarda, o non mi guarda, ma è su di me. La sua anima è su di me.

Mia madre e io siamo vive

Sono esausta, mi sento molto fragile

*

Non so come feci
Non mi ricordo tutto

Uscii dalla clinica dov'ero
Me ne andai
Dopo tre anni

In mezzo alla timidezza
Uscii da sola
Camminai
Senza nessuno in mente

Solo io
La mia immagine

Io sognai quella immagine
La vidi sempre illuminarsi

Io vidi
Ricordai
Le città, il freddo

Il mio appartamento
Io sentii sempre
Il passato
Mi illuminai
Nel passato
Ebbi quel tipo di passione

Vidi
Intorno a me
Un letto
Vecchio e scomodo
Nausee, magrezza
Persone sempre addormentate

Lì amai
Santiago
Lui si prendeva cura di me
Mi veniva a trovare
Mi vedeva luccicare
Tutti e due più giovani
Tutti e due ieri

E le mie amiche
J, T, E
Le ragazze più distanti e più solide
Eppure
Io ero da sola
Senza loro tre
Nella contraddizione
Essendo l'unica
Fra paura
e sonno
ed egocentrismo

Non pianificai il mio primo tentativo di uscire, ma

Pianificai il secondo
Nella solitudine
Sensibilità
Con esattezza

Non so come
Una donna racchiusa
Possa essere esatta

Possa creare nella mente
Qualche precisione

Ma io lo feci
Perché sono bella
Ebbi uno specchio di freddezza
Uscii da dietro
Mi aspettava Samuel

Io ricordo di avergli chiesto
Nel taxi
Se io stessi bene

E ricordo il denaro che mi diede
I documenti che mi aiutò a fare
L'avvocato che incontrammo

Ricordo il tornare ad essere
Un'immagine chiara
Per la prima volta in quattro anni

Ricordo le coperte morte tra le foglie
In cui sono andata a letto
E feci un sogno

In esso c'era un'esplosione
Una farfalla nera
Usciva dal fuoco
Dava alcuni passi
Camminava, mi guardava

Mi svegliai
Avevo dormito con lui

Pensai alla farfalla del sogno
Per un periodo,
Ci misi alcuni mesi
A ricordare
La gente che conoscevo.